

Il progetto

Parte anche il bike sharing elettrico per l'Expo 80 stazioni e mille bici



IONI DI LITIO
Un momento della presentazione delle nuove bici elettriche che avranno batterie ecologiche a ioni di litio

MILLE bici elettriche da prelevare in 80 stazioni entro l'Expo del 2015. Si chiama ebikeMi il nuovo servizio di bike sharing con mezzi a pedalata assistita progettato da Comune e Clear Channel e finanziato dal governo (5 milioni). Funzionerà con un'applicazione da scaricare e un gps su ogni bici, costerà lievemente di più della classica BikeMi gialla. Sarà attivo all'inizio del 2015. Obiettivo: raddoppiare entro l'Expo i 24mila iscritti di oggi al servizio tradizionale, toccando quota 50mila. E intanto trovare sponsor privati per mantenerlo in attivo. Le stazioni, mobili, saranno montate prima sulla direttrice verso i padiglioni di Rho-Pero e redistribuite poi in periferia, a evento finito. «Milano diventerà la prima città al mondo con un bike sharing integrato», dice l'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran. «Un modello da esportare anche in altre città», per Corrado Cini, ex ministro all'Ambiente oggi direttore generale al ministero. Le bici, monitorate con connessione wireless e ricaricate con pannelli solari in un deposito, avranno batterie agli ioni di litio sulla canna. E un'autonomia di almeno 60 chilometri: se la ricarica scenderà sotto il 30 per cento il mezzo verrà automaticamente bloccato e la batteria sostituita dagli operatori.

(f. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

